

# Ostia come Rimini: nuova spiaggia, night bar e viali alberati

Un progetto del Comune per il litorale - Stanziati 300 milioni per la gara d'appalto - Cabine mimetizzate al posto delle dune

Una bella spiaggia — come gli abitanti di Ostia la ricordano solo fino a dieci anni fa —, giochi, barche a vela, stabilimenti modernissimi, attrezzature e sommersi di verde. La strada, alberata, è piena di negozi e la sera, dopo cena, ci sono night e discoteche di ogni genere e gusto. Non è la réclame pubblicitaria di una rinomata località balneare, ma la descrizione di come sarà la spiaggia di Ostia tra cinque o sei anni, quando il progetto litorale non sarà più solo un disegno su un pezzo di carta.

## Appello al lavoro per la Festa nazionale dell'Unità

Mancano ormai 25 giorni all'apertura della Festa nazionale dell'Unità. Il lavoro svolto in questi mesi di cantiere è stato grande ed impegnativo. I risultati ad oggi sono senz'altro positivi. Oggi siamo arrivati ad una fase delicata e cruciale, anche per la coincidenza con il periodo di agosto, in cui un calo del lavoro specializzato e volontario può provocare seri problemi e mettere in discussione la possibilità di finire la costruzione della Festa nei tempi stabiliti. Un particolare appello viene rivolto ai compagni del settore edile: muratori, carpentieri, manovali ed inoltre verniciatori, falegnami, elettricisti, idraulici, grafici ed ai compagni impegnati nelle cooperative edili e dei servizi. Per mettersi in contatto telefonate ai numeri: 5424214 e 5421752.

chietti — tanto vale trasformarla in una specie di grande parco dei divertimenti. Come? Innanzitutto s'intervenga sulla spiaggia. Con un piano mal realizzato in Italia si ricostruirà tutto l'arcipelago "mangiato" dal mare. Il termine esatto è arripescamento morbido. In parole povere si tratta di prendere dal fondo del mare la sabbia e rimetterla nella spiaggia. Lo studio è già stato affidato ad una società estera e per realizzarlo una volta tanto interverrà lo Stato. Spariranno così quelle brutte dighe che impediscono ai bagnanti di tuffarsi in acqua.

Le dune che normalmente servono a proteggere il verde dalla salsedine del mare saranno fatte con le cabine e i bar degli stabilimenti, letteralmente sommersi di verde e piante. Una volta ricostruito il panorama naturale si passerà ad Ostia vera e propria. Lo stradone che costeggia il litorale sarà trasformato in un boulevard. Ai lati verranno piantati alberi (che grazie alle cabine-dune dovrebbero sopravvivere), saranno allargati i marciapiedi, si apriranno bar e negozi. Un sistema di parcheggi all'interno del quartiere assorbirà le auto oggi abbandonate sullo stradone. A completare il tutto, cinema, bar, ristoranti, discoteche, parchi giochi per i bambini, scuola di sci d'acqua, tennis, windsurf e chi più ne ha più ne metta. Insomma, una specie di Rimini laziale dove chi ha voglia può trascorrere una vacanza (o solo giornata) passando da un'attrattiva all'altra.

Forse non piacerà a tutti ma almeno chi vuole divertirsi non dovrà per forza andare a Castelporziano che oggi è praticamente l'unica spiaggia accessibile alle porte di Roma. Quando i romani potranno scegliere tra una gamma di offerte diverse, Castelporziano diventerà sul serio il paradiso dei naturalisti che non dovranno più fare a botte per conquistarsi un angolino di spiaggia nella rassa domenicale.

Carla Chelo

DIETRO L'ANGOLO C'È ATTILA / Parla il sociologo Franco Ferrarotti / 3

# «Ma è possibile che nessuno sorvegli i parchi, monumenti e ville storiche?»

«Anche nelle altre città si verificano moltissimi episodi di vandalismo — dice il professore — ma qui si vive con un senso maggiore di precarietà» - «Ben vengano le iniziative che coinvolgono i giovani, ben vengano le Estati romane»

«Gli atti di vandalismo? Sono gesti di radicale ostilità contro la collettività, contro i servizi pubblici. Ma quello che più stupisce è come cabine telefoniche, panchine, cestini dei rifiuti, monumenti ogni giorno possono essere danneggiati senza che nessuno intervenga per fermare o per prevenire in qualche modo simili atti. Quello che lascia perplessi, è come in una sola notte un insegnante potuto decapitare, indurbarlo, una novantina di statue al Pincio... Allora vuol dire che in qualche modo simili atti, anche un uomo poteva essere ucciso...»

Il professor Franco Ferrarotti, interpellato sugli atti di vandalismo, vero flagello metropolitano, pone l'accento innanzitutto sul problema della sorveglianza nei luoghi pubblici. «C'è l'impressione — sottolinea il sociologo — di una totale latitanza da parte delle forze dell'ordine, della polizia locale. La notte brava dell'insegnante polacco si somma alle tante distinzioni nel funzionamento dei pubblici servizi provocate da atti di vandalismo e con le quali ogni giorno i cittadini devono, purtroppo, fare i conti. «Non si conta a Roma il numero di cabine telefoniche messe fuori uso — osserva Ferrarotti — e uno si trova per strada a mezzanotte da solo e deve fare una telefonata urgente va così incontro ogni giorno a rischi e agli anche seri. La polizia locale, accompagnata dagli inservienti e fornita di un unico documento di riconoscimento, il referto con scritto in calce il nome della madre. Accolto nel centro terapia intensiva neonatale vi rimane per cinque giorni prima di morire, la sera del 15 maggio. Fu avvertito immediatamente il medico di guardia dell'ospedale di Sora perché comunicasse la notizia ai parenti e la salma fu portata



La statua imbrattata di cotrone

quell'arredo urbano fondamentale per rendere migliore la qualità della vita. Purtroppo a Roma, a differenza di altre città europee, spesso il cittadino vede solo una versione punitiva, negativa della polizia locale. Si ha l'impressione che in questa città ci sia un senso di precarietà maggiore rispetto alle

altre capitali europee, a Parigi, Londra, dove la polizia è più presente ed efficiente. Ho l'impressione che da noi ci sia una certa confusione tra libertà democratica e permissività. Problemi di sorveglianza e di funzione delle forze dell'ordine a parte, quale interpretazione dare ad un fenomeno del genere

re ormai diligente non soltanto a Roma ovviamente ma, magari in forme diverse, in tante altre città italiane e anche europee? «Evidentemente questi atti di vandalismo — risponde Ferrarotti — non possono avere una motivazione unica. Si tratta di comportamenti sociali che possono essere determinati

da una varietà di cause a seconda dei singoli individui e degli specifici atti vandalici. In linea di massima si tratta di gesti di ostilità contro tutto e contro tutti. In questo caso non è in gioco una lotta ideologica e politica. Piuttosto siamo di fronte ad un'ostilità radicale contro i segni del pubblico».

Ma tutto ciò non contiene già di per sé una sorta di primitivo «messaggio politico, se così possiamo chiamarlo? «Sì — risponde Ferrarotti —, nel senso che in simili atti c'è un senso di rottura rispetto alla comunità e ad una volontà di autosegregazione. Quali le soluzioni da adottare nell'immediato? «Una prima soluzione: a brevissima scadenza può essere anche quella della repressione poliziesca. Soluzione che però lascia a sé può anche essere molto pericolosa in una città dove la violenza non ha toccato punte raggiunte altrove. Visitano centri americani, lo sanno tutti, dove la polizia è conosciuta per la sua efficienza, ma anche per la sua brutalità. Il problema, invece, si può tentare di risolverlo, anche se, ovviamente, solo in parte, nel modo che accennavo prima, attraverso un ruolo delle forze dell'ordine che non sia solo repressivo, ma anche di tutela del cittadino e del patrimonio pubblico».

«Occorre poi — prosegue Ferrarotti — rivalutare la funzione pedagogica delle stesse forze sindacali e politiche. Per molti anni anche le forze di sinistra hanno avuto paura di cadere nel moralismo ed hanno rinunciato alla loro funzione educatrice anche negli aspetti «minori». Ben vengano, allora, tutte le iniziative che coinvolgono la gioventù metropolitana dalle periferie al centro come l'Estate Romana per vincere un certo vuoto interiore e la noia degli interminabili pomeriggi e sere estive...»

«Noi vigili siamo pochi, ogni notte in città girano solo sei pattuglie»

Vandalismo: che fare? «Presidiare Roma 24 ore su 24? È senza dubbio impossibile. Milano, dove viviamo, a disposizione il doppio del personale attualmente in servizio, dice un funzionario al Comando dei vigili urbani, in via della Consolazione. «L'unica soluzione — aggiunge — è creare un sistema di collaborazione civica per prevenire atti che ogni giorno distruggono servizi pubblici indispensabili alla collettività. Al tempo stesso, però, è necessario rafforzare la sorveglianza notturna soprattutto nei parchi, nelle ville».

Sono soltanto sei le pattuglie dei vigili urbani che ogni notte sono in circolazione nel periodo estivo per tutta la città. Vale a dire soltanto 12 vigili urbani sorvegliano Roma. D'inverno, invece, le pattuglie in circolazione di notte si riducono a due, a tre. A Roma attualmente sono 4800 i vigili urbani. «La loro funzione — dicono al comando in via della Consolazione — è quella di prevenire e non di reprimere. E anche per questo e non solo per la carenza di organici che è necessario un maggiore collegamento e coordinamento tra noi e le altre forze preposte alla tutela dell'ordine pubblico. Purtroppo oggi tra queste forze c'è uno scollamento che non giova alla collettività».

Sui metodi di vandalismo da tempo si sta interrogando anche l'Amministrazione comunale. Proprio all'indomani della «strage» di statue fatta in una notte di luglio al Pincio da un insegnante polacco impazzito, la giunta comunale ha approvato una delibera che prevede l'impegno di un primo gruppo di anziani nella cura e nel controllo dei parchi della città. Secondo le indicazioni della delibera votata in giunta ai primi 100 anziani verranno affidati dei turni giornalieri di 4 ore. Il compenso si aggira intorno alle 3 mila lire l'ora. Le domande di partecipazione saranno esaminate da un'apposita commissione presieduta dall'assessore ai giardini, ai servizi speciali ed al personale, Celeste Angrisani. Ma può bastare un gruppo di anziani per 4 ore al giorno? Altre proposte per arginare subito il vandalismo, che sempre più sta facendo scempio anche delle storiche ville di Roma, non spuntano all'orizzonte. Alla Sovrintendenza pensano a piani «strategici». «Si potrebbero organizzare — propone la dottoressa Beatrice Smeriglio, addetta alla tutela dei beni artistici — le visite di scolaresche nei parchi. Potrebbe essere questo un modo per far capire ai giovani l'importanza del patrimonio artistico cui custodito, il significato che questo arredo urbano, ogni notte preso di mira dai vandali, riveste per la storia della città».

«Occorre poi — prosegue Ferrarotti — rivalutare la funzione pedagogica delle stesse forze sindacali e politiche. Per molti anni anche le forze di sinistra hanno avuto paura di cadere nel moralismo ed hanno rinunciato alla loro funzione educatrice anche negli aspetti «minori». Ben vengano, allora, tutte le iniziative che coinvolgono la gioventù metropolitana dalle periferie al centro come l'Estate Romana per vincere un certo vuoto interiore e la noia degli interminabili pomeriggi e sere estive...»

«Occorre poi — prosegue Ferrarotti — rivalutare la funzione pedagogica delle stesse forze sindacali e politiche. Per molti anni anche le forze di sinistra hanno avuto paura di cadere nel moralismo ed hanno rinunciato alla loro funzione educatrice anche negli aspetti «minori». Ben vengano, allora, tutte le iniziative che coinvolgono la gioventù metropolitana dalle periferie al centro come l'Estate Romana per vincere un certo vuoto interiore e la noia degli interminabili pomeriggi e sere estive...»

«Occorre poi — prosegue Ferrarotti — rivalutare la funzione pedagogica delle stesse forze sindacali e politiche. Per molti anni anche le forze di sinistra hanno avuto paura di cadere nel moralismo ed hanno rinunciato alla loro funzione educatrice anche negli aspetti «minori». Ben vengano, allora, tutte le iniziative che coinvolgono la gioventù metropolitana dalle periferie al centro come l'Estate Romana per vincere un certo vuoto interiore e la noia degli interminabili pomeriggi e sere estive...»

«Occorre poi — prosegue Ferrarotti — rivalutare la funzione pedagogica delle stesse forze sindacali e politiche. Per molti anni anche le forze di sinistra hanno avuto paura di cadere nel moralismo ed hanno rinunciato alla loro funzione educatrice anche negli aspetti «minori». Ben vengano, allora, tutte le iniziative che coinvolgono la gioventù metropolitana dalle periferie al centro come l'Estate Romana per vincere un certo vuoto interiore e la noia degli interminabili pomeriggi e sere estive...»

«Occorre poi — prosegue Ferrarotti — rivalutare la funzione pedagogica delle stesse forze sindacali e politiche. Per molti anni anche le forze di sinistra hanno avuto paura di cadere nel moralismo ed hanno rinunciato alla loro funzione educatrice anche negli aspetti «minori». Ben vengano, allora, tutte le iniziative che coinvolgono la gioventù metropolitana dalle periferie al centro come l'Estate Romana per vincere un certo vuoto interiore e la noia degli interminabili pomeriggi e sere estive...»

Paola Sacchi

FINE — I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 luglio e l'1 agosto. P. 58.

# È morto tre mesi fa al Policlinico il neonato che credevano «smarrito»

Nessuno dei parenti si è fatto vivo durante il ricovero in ospedale - Dopo quindici giorni d'attesa la salma è stata portata all'obitorio e tumulata nel cimitero di Prima Porta - Una denuncia immotivata

Un neonato che sembra scomparso dopo un ricovero al Policlinico, il padre che presenta la denuncia, titoli a tutta pagina su un quotidiano romano in cui sembra aleggiare l'ombra di un'inglobile tratta. E invece nella vicenda di Andrea Valentini, nato il 10 maggio scorso nel reparto di neonatologia «S. Trinità» di Sora e trasferito d'urgenza a Roma, ci sono alcune singolarità ma nessun mistero: il piccolo è nato cinque giorni dopo il ricovero, stroncato da un'emorragia polmonare e, sebbene i genitori siano stati informati del decesso, secondo quanto dicono i sanitari del Policlinico, per almeno un mese nessuno dei familiari si è fatto vivo.

Così il corpicino, come prescrive la legge, è finito all'obitorio e poi è stato tumulato al cimitero di Prima Porta dove si trova tuttora al posto numero 36 della terza fila del riquadrato 30. «Non capisco perché tanto clamore — spiega il professor Modesto Mendicino, associato al reparto di neonatologia e responsabile degli immaturi —; a giugno, lo ricordo benissimo, venne da me il papà del bimbo, Gaetano Valentini. Sapeva della morte e mi chiese dove fosse finito il bambino. Gli risposi di rivolgersi all'istituto di medicina legale, che li avrebbe avuta tutte le indicazioni... Cosa è successo poi non lo so e non sono tenuto a saperlo. Evidentemente c'è stato un

equivoco, oppure il signor Valentini è stato mal consigliato da qualcuno che lo ha spinto a presentare una denuncia per una scomparsa mai avvenuta. In effetti la cartella clinica parla chiaro e anche al cronista con una semplice telefonata all'obitorio non è stato difficile scoprire il luogo esatto della sepoltura. Non si riesce allora a capire da dove siano nate tante difficoltà per i genitori. Gaetano Valentini e Palma Tuzi sono due modesti agricoltori e vivono del proprio in un terreno di loro proprietà al Comune di Sora. In primavera la donna ha dato alla luce due gemelli. Uno morì immediatamente, l'altro, Andrea, riuscì a so-

pravvivere nonostante pesasse solo un chilo e cento grammi e fosse affetto da una grave forma di immaturità. Per tentare di salvarlo i medici di Sora decisero in fretta di mandarlo a Roma, appunto al Policlinico per le cure necessarie. Andrea fece il viaggio da solo, accompagnato dagli infermieri e fornito di un unico documento di riconoscimento, il referto con scritto in calce il nome della madre. Accolto nel centro terapia intensiva neonatale vi rimane per cinque giorni prima di morire, la sera del 15 maggio. Fu avvertito immediatamente il medico di guardia dell'ospedale di Sora perché comunicasse la notizia ai parenti e la salma fu portata

nella camera mortuaria in attesa che qualcuno venisse a prenderla. Dopo due settimane il corpicino venne trasportato all'obitorio e sepolto a Prima Porta. «Tengo ancora a precisare un particolare — dice ancora il professor Mendicino, che ieri ha invitato una dettagliata relazione sull'episodio alla direzione sanitaria del Policlinico —. In tutto quel periodo nessun componente della famiglia venne da noi per informarsi sulle condizioni del bimbo. Solo un mese più tardi, come ho già detto, si presentò il padre, che comunque era già stato messo al corrente della morte del figlio».

Valeria Parboni



## A congresso 15 mila testimoni di Geova

In quindicimila sono riuniti da ieri nello stadio Flaminio per l'annuale congresso di distretto (Lazio, Umbria e Toscana). Ieri, pol. momento clou della giornata, in duecentocinquanta si sono immersi nella piscina per il battesimo, per sottolineare anche con questo atto che l'«incremento del Regno» è un dato di fatto. Parliamo dei Testimoni di Geova, una comunità religiosa che a Roma conta ottomila adepti e in

Italia centoquindicimila. Ieri i lavori si sono svolti a partire dalle 10, con un simposio, il discorso, il discorso con interviste, il battesimo. Non sono mancati, naturalmente nel gran caldo estivo, i momenti di relax. Oggi a partire dalle 9.30 riprenderanno i lavori che avranno il loro epilogo nel discorso principale previsto per le 15.30. Questo congresso si svolge contemporaneamente ad altri ventidue in tutta Italia.

Arrestati due giovani teppisti di Primavalle

## Picchiano una suora per scipparle tremila lire

Sotto la calura opprimente dell'ora più calda di giovedì 2 agosto, poco prima dell'una, una suora attraversava con passo malfermo la via di Pineta Sacchetti. Pesca zente per la strada, solo un momento con due giovani in cerca di soldi. La malcapitata suor Matilde Del Col, 69 anni, se li è visti piombare addosso proprio al centro della strada. Quello che sedeva nel sellino posteriore ha allungato un braccio verso la suora, ed ha tirato forte. L'ha guardato bene in faccia, un ricetto scuro e macro. Davanti guardava invece un grassottello sudato.

La suora ha deciso di non mollare la borsa. Ha provato a tirare, e la cinghia ha retto. Così, suor Matilde è finita a terra, gridando. Quando il ricetto s'è accorto che la suora continuava a resistere ha cominciato a dar calci e pugni ovunque, sul viso, alle gambe, sulla pancia. Alla fine la borsa è riuscita a prenderla bottino di tremila lire e un paio di documenti. Suor Matilde ha parlato con i poliziotti del commissariato di Primavalle, ha descritto i due aggressori, e dalle foto d'archivio ha riconosciuto il ricetto: Mauro Belardinelli, 26 anni. Una volta scoperto il ricetto, è

salutato fuori anche il nome dell'altro, quello più grassottello, Fausto Marazzotti, 24 anni. Li hanno arrestati gli uomini del commissario Carnevale venerdì mattina nelle rispettive abitazioni di via Torrevecchia e via Pietro Bembo. Suor Matilde, nel frattempo, dopo le prime cure in ospedale è tornata dalle sue sorelle francescane, nella città del Vaticano. Non è la prima di questo ordine religioso a restare scippata. Un'altra suora francescana lasciò a due banditi in moto un «bottino» ben più ricco, tre milioni, vicino ad un ufficio postale della Piramide.



Fausto Marazzotti



Mauro Belardinelli

## Muiono in un incidente 4 giovani in vacanza

Quattro giovani romani sono morti ieri mattina in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 8, sulla strada statale 206 che unisce Cecina a Pisa. Le vittime sono Stefano Rossetti, di 25 anni, Alfredo De Angelis, di 27, Marco Tonazzi, di 17, e Nunziatina Saccom di 24 anni. I quattro, tutti romani che si trovavano in vacanza in Toscana, viaggiavano in direzione di Pisa a bordo di una Golf guidata da Stefano Rossetti. Arrivati in una località denominata Acqua Buona, nel comune di Rosignano Marittimo, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrati con un pullman Fiat 370 targato Torino, che procedeva nella direzione opposta. L'urto è stato violento e l'auto è finita in una scarpata sottostante Stefano Rossetti, Alfredo De Angelis, Marco Tonazzi e Nunziatina Saccom sono morti sul colpo. L'autista del pullman, Emidio Di Federico, 29 anni, di Pescara, invece, è rimasto illeso. Sul tragico incidente sono in corso indagini dei carabinieri e della polizia stradale.

## Porti: 23 miliardi della Regione

Prima della pausa estiva la maggioranza regionale ha varato una legge, ad «effetto», per il rilancio dei porti laziali, in attesa del piano generale del Lazio che sarà predisposto sulla base degli studi commissionati ed effettuati dalla Università di Roma. Si tratta, per il triennio 1984-86, di uno stanziamento di 23 miliardi di lire che consentiranno la riattivazione e la ristrutturazione di diverse città portuali della nostra regione. I fondi sono stati così suddivisi: Formia, 7,5 miliardi; Ventotene 3,5 miliardi; Terracina (Badino) 2,5 miliardi; Ponza 2,4 miliardi; Anzio 3 miliardi; Santa Marinella, Sperlonga, Gaeta (S. Maria) 1 miliardo ciascuno; S. Felice 600 milioni; Bolsena 500 milioni. La legge, votata all'unanimità, era necessaria e attesa per consentire un rilancio pro-

## Il partito

- FESTA NAZIONALE UNITA. «Per la gestione del bilancio e del magazzino della Festa occorrono compagni terminalisti-condizionatori e comunque con esperienza in contabilità meccanizzata». Tel. 5914824.
- Castelli Si concludono oggi le F.U. di: CARPINETO ore 18 (Cervi); VALMONTONE ore 21 (Cervi); NEMI ore 19 (Ferretti); ANZIO ore 19.30 (Agostinelli); VELLETRI (Cinque Archi) ore 19.30 (Carrel); LANUVIO ore 19.30 (battuto su «l'Unità» (Maggi, Fontana).
- Latina Si concluda la F.U. di SEZZE MELGROSSO ore 19.30 (battuto (Siddes).
- Tivoli Si concludono le F.U. di S.AMBUCI (Bernardini), PERCILE ore 19 (Fabozzi).
- Frosinone Si concludono le F.U. di RIPI ore 18.30 (Mammone), CECCANO ore
- 20.30 (Simele); GIULIANO DI ROMA ore 21 (Mazzocchi); VITICUSO ore 22 (Antonelli); PALLANO ore 20 (Sappi).
- Rieti Si chiude la F.U. di POZZAIA ore 20.30 (Graldi).
- Viterbo Si concludono le F.U. di SPICCIANO ore 19.30 (abanti (Trabacchi); FABRICA DI ROMA ore 19 (A. Capaldi); BAGNOREGIO ore 18 (Trabacchi).
- Civitavecchia In Federazione ore 18 riunione sul referendum (Longarini).
- Tivoli Ore 18.30 Comitato Cittadino (Aquin), VILLALBA ore 18.30 attivo cittadino.
- Nozze Si sposano oggi in Campidoglio la compagna Anna Gaschio e il compagno Francesco Colacicco del Comitato direttivo della sezione Via Gordiani. Ad Anna e Francesco giungano gli auguri di tutta la sezione, della Zona e dell'Unità.

## L'INA chiede arretrati dell'82 ai suoi inquilini di Ostia

Hanno ricevuto un brutto colpo i selcento inquilini della INA-casa di Ostia: non per il caldo di questi giorni, ma per i soldi che dovranno versare all'ente. L'INA, infatti, chiede il pagamento di arretrati variabili dalle 300 alle 500 mila lire per il conguaglio di spese condominiali del 1982. «Possiamo pagare in tre, quattro rate, tuttavia resta una cosa assurda, dice Nicola Guastamacchia, presidente del comitato di gestione della INA-casa. I soldi ce li chiedono dopo due anni, proprio nel mese in cui abbiamo a fatica racimolato i soldi per farci un po' di meritate vacanze».

## Giovane subacqueo annega nel porto di Civitavecchia

Un giovane di 22 anni, Giorgio Donati, appassionato di pesca subacquea è annegato l'altra notte nelle acque del porto di Civitavecchia. Il corpo del giovane, che giaceva ad una profondità di circa 15 metri, è stato recuperato dai vigili del porto. Secondo un primo esame la morte sarebbe stata provocata da una sincope.

## Oggi non nevierà il «miracolo» forse a settembre

I dieci milioni per permettere all'architetto Esposito di ripetere il «miracolo» della storica nevicata del 5 agosto del 1958 dopo Cristo non sono stati concessi (la delibera comunale non è stata approvata) e così per vedere la neve bisognerà aspettare settembre quando la delibera verrà nuovamente discussa.

## Apri il gas e accende una sigaretta: prognosi riservata

La moglie ed i due figli erano andati al mare, e lui — rimasto da solo in casa — ha tentato il suicidio. Dopo aver fatto uscire il gas dal forno, ha acceso una sigaretta, provocando una violenta esplosione. È successo ieri pomeriggio in via del Figneto 162. Pierino Ferrarisco, 40 anni, è ora in prognosi riservata al Sant'Eugenio.